copia omaggio

IL CASTELLO

PERIODICO INFORMATIVO-CULTURALE DELL'ASSOCIAZIONE AGIRINA MILANO-Fondata nel 1971

Proprietà ed Editore: "FAMIGLIA AGIRINA" c/o-Mario Ridolfo Via Martin Lutero, 3 20126- Milano Presidente: M. Ridolfo tel.02/39445898
Dir. resp.: Antonino Rosalia - Redazione: Via Picco, 7 24060 Adrara S. R. (BG) Tel/Fax 035/933047
Reg.Trib.Milano n.306 del 22.04.1998 Anno XXIV n° 3 - Giugno 2021 e-mail afa@famigliagirinamilano.it - www.famigliagirinamilano.it

Historia magistra vitae - La Storia maestra della vita
GRANDI SFIDE… MA ANCHE GRANDE UMANITÀ*!* *di Mario Ridolfo*

Difficile prevedere se tra cent'anni il 2020/2021 avrà avuto un qualche rilievo nella nostra storia e in quella dell'umanità. Eppure, il momento che per noi pare essere epocale, nell'elaborazione delle future generazioni potrebbe trovare un posto marginale. Potrebbe anche accadere il contrario, il problema è che non possiamo mettere a fuoco la storia mentre questa si compie. Capire se e come possiamo trarre un qualche insegnamento dalle grandi avversità che hanno colpito l'Umanità nel passato per affrontare le sfide del presente è cosa difficile? Qualcuno di noi ha la risposta? La risposta è banale, se volete, ma frutto di una profonda riflessione. È che per ogni problema, umano o ambientale, c'è sempre stata una soluzione. Pensando al secolo passato, **la catastrofe per eccellenza è stata indubbiamente la Seconda Guerra Mondiale (1940/1945).** Eppure, quanti altri fatti epocali o drammatici abbiamo dovuto superare da allora per arrivare al nostro fragile presente? **Ottobre 1962: la Guerra Fredda: il Presidente Kennedy ordina il blocco navale di Cuba e alza lo stato di guardia, il mondo per pochi giorni vivrà sull'orlo di una guerra atomica. Dicembre 1970: Junio Valerio Borghese organizza un colpo di Stato,** non riuscito per un soffio, che avrebbe portato l'Italia a una svolta autoritaria. **Ottobre 1973: gli occhi delle due superpotenze sono puntati sul Sinai** dove per un attimo il conflitto arabo-israeliano fa temere l'avvio di una nuova guerra mondiale. **Maggio 1978: in un clima di grande tensione politica giunge la notizia che le Brigate Rosse hanno trucidato l'onorevole Aldo Moro. Agosto 1990: mentre è in corso la dissoluzione dell'Unione Sovietica, l'Iraq invade il Kuwait portando a quella che è stata definita la prima guerra del villaggio globale.** E non c'è bisogno di scrivere nulla su quanto accadde **l'11 settembre 2001**. Ripercorrendo anche solo la nostra storia più recente è incredibile rendersi conto della capacità dell'umanità di elaborare e ricominciare, possibilmente imparando dai propri errori. Dunque, **è forse questa la lezione più importante che la storia può lasciarci. Oltre a capire cosa abbiamo imparato dalle grandi avversità del passato, è forse più importante cercare di capire e spiegare come si è originato il problema, per non ripeterlo.** Certo, non sempre il problema può essere anticipato, **come nel caso di un virus, o di una catastrofe ambientale,** in quel caso la storia dovrebbe ricordarci come le grandi difficoltà siano state affrontate, superate ed elaborate attraverso il dialogo e la collaborazione della comunità umana.

Domenica 27 Giugno 2021
Anniversari di Angelo e Angela VALENTI

Quest'anno ricadono il **46^ Anniversario di Angelo Valenti,** e il **32^ di Angela Corazza**. Il loro ricordo ci impone momenti di riflessioni per la loro grande Umanità e generosità. Regole di vita che li ha portati a serbare per loro stessi una profonda austerità, un senso di moderazione e religiosità. La Famiglia Agirina e le comunità di Garbagnate Mil.se e di Agira e i Siciliani li onorano! Con la celebrazione del loro Anniversario vogliamo esprimere sentimenti di gratitudine a queste due figure indimenticabili!

Ore 10,00 Garbagnate Milanese Cimitero: Deposizione di corone di fiori. Commemorazione ufficiale da parte del Presidente della "Famiglia Agirina", del Sindaco di Garbagnate Mil.se, della "Fondazione Valenti" e dei Presidenti della F.A.Si.;

Ore 10,00 Chiesa del SS Salvatore di Agira: Solenne messa di suffragio celebrata dai parroci delle Parrocchie della Città di Agira. Saranno presenti il Sindaco di Agira, la Giunta e il Consiglio Comunale.

Ore 11,30 - Garbagnate Mil.se Basilica SS Eusebio e Maccabei: Solenne messa di suffragio celebrata da Don Claudio Galimberti.

Fondazione Angelo e Angela Valenti

Il ricordo di Mons. Angelo Sala una vita spesa per il bene

Da poche settimane ci ha lasciato don Angelo Sala. Io l'ho conosciuto fin da quando, come Associazione Famiglia Agirina abbiamo deciso di ricordare i coniugi Valenti in maniera ufficiale, con una messa solenne nella Basilica SS Eusebio e Maccabei di Garbagnate Milanese. Lo ricordo con affetto e gratitudine. Era sempre con un sorriso aperto, gentile, un sacerdote amato dai tanti, anche dai nostri Angelo e Angela Valenti e, soprattutto, dal caro amico Franco Carcano. Monsignor Angelo Sala si è spento il 13 aprile scorso all'età di 92 anni. Don Angelo si è sempre speso sul fronte dei poveri e dei lavoratori, pronto a progettare, stimolare, lanciare messaggi a chi incontrava sul suo cammino (ecco l'incontro con i Valenti), specialmente in quei periodi, non semplici e di passaggio come furono quegli anni. Nato a Lissone nel 1929, è stato ordinato sacerdote nel Duomo di Milano nel 1952. Cappellano di Sua Santità dall' otto Ottobre 1991. Dal 1952 al 1969 Vicario parrocchiale a Tradate – S. Stefano Protomartire. Dal 1969 al 1974 fu Parroco a Oggiono, e dal 1974 al 1982 Parroco a Cinisello Balsamo nella Chiesa di S. Ambrogio. Dal 1982 al 1995 Responsabile diocesano dell'Ufficio per la Vita sociale e il Lavoro. Dal 1985 al 1995 Delegato per la Pastorale del Lavoro della Conferenza Episcopale Lombarda e dal 1988 al 2004 Membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Opera Bonomelli. Nel 1990 Membro del Consiglio dell'Ente Lombardo Formazione e Apprendistato Professionale e nel 1991 al 2002 Membro della Commissione diocesana "Giustizia e Pace". **Dal 1992 al 2007 Membro di nomina Arcivescovile nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Angelo e Maria Belloni.** Nel 1994 al 1997 nel Consiglio di Amministrazione del Centro Sociale Ambrosiano. Dal 1995 al 2008 Parroco a Garbagnate Milanese – Santi Eusebio e Maccabei, dove noi l'abbiamo conosciuto e apprezzato per la sua costante vicinanza all'Associazione e ai Valenti. Dal 2002 al 2005 Decano del decanato "Bollate" e nel 2008 è Vicario della Comunità Pastorale "S. Paolo" di Giussano. Nel 2015 Residente a Giussano Loc. Robbiano – Santi Quirico e Giulitta. Io lo ricordo "**come il sacerdote che amava i Valenti"** e conosceva anche la loro storia *(cosa difficilissima).* Ne parlava sempre con grande rispetto ed entusiasmo, forse perché anche lui, aveva conosciuto quel mondo dei poveri, dei disadattati e degli emarginati.

Mario Ridolfo

IL CASTELLO E' PROVVISORIAMENTE PUBBLICATO ON LINE ALL'INDIRIZZO
www.famigliagirinamilano.it
per comunicare con noi
e-mail:famigliagirinami@tiscali.it
se siete interessati a ricevere il Castello comunicateci il vostro indirizzo e-mail

Per informazioni rivolgetevi a:
- **Ass. FAMIGLIA AGIRINA** c/o Mario Ridolfo Via M. Lutero, 3 20126 Milano tel.02-39445898
- **GAETANO CAPUANO** Via Pier Della Francesca, 74 20154 Milano tel. 02-3494830.
- **NINO ROSALIA,** Via Picco, 7 24060-Adrara S. Rocco (Bg) tel/fax 035-933047

COMITATO DI REDAZIONE
Mario Ridolfo, Nino Rosalia, Pietrangelo Buttafuoco, Gaetano Capuano, Nicola Lombardo, Michele Fiorenza

PER CONTRIBUTI E QUOTE SOCIALI
c. c. bancario: n° 1000/00124563
presso la filiale: 55000
di Banca Prossima - Intesa San Paolo
Piazza Paolo Ferrari, 10 - 20121 Milano MI
INTESTATO A
ASSOCIAZIONE FAMIGLIA AGIRINA
IBAN: IT71 Y030 6909 6061 0000 0124 563
BIC: B C I T I T M M
Specificare la causale del versamento:
QUOTA SOCIALE (riferita all'anno di versamento)
CONTRIBUTO PER "IL CASTELLO"
- CONTRIBUTO PER ASSOC."FAMIGLIA AGIRINA"

CON LA STESSA FIAMMA

Sono tornato nella terra
dove avevo lasciato profumi
e canti di amicizia.

Col sorriso dei loro colori
mi hanno abbracciato
i fiori del campo
come chi da anni attende
il ritorno dell'amico.

Gli alberi erano ormai cresciuti:
portavano il peso delle fatiche
e il canto dei frutti.

I volti, le voci, i ricordi
erano quelli di un tempo
ancora capaci
di farmi danzare il cuore.
Gioie e lacrime
sono rimaste in silenzio
e si sono fatte dono nell'incontro.

La melodia della pace
mi ha permesso di respirare
i sapori della festa
di chi è accolto in casa.

+ Pio Vigo

MONSIGNOR PIO VITTORIO VIGO, UOMO DI DIO, POETA E AMICO

(di Mario Ridolfo)

La nostra amicizia è datata. Risale al 14 Agosto del 1995, quando la Cattedra di Vescovo della Diocesi di Nicosia si onorava della sua presenza. L'occasione: il XX Anniversario dei coniugi Valenti, celebrati ad Agira e in particolare nella Reale Chiesa dell'Abbazia San Filippo. Allora Priore dell'Abbazia era Mons. Gaetano Daidone. Ricordo con molta soddisfazione quella giornata e la maniera in cui Pio Vigo ha saputo renderla particolare. Per la Famiglia Agirina una grande soddisfazione, e per i presenti...pure! La partecipazione alla celebrazione dell'illustre presule, non era scontata, anzi qualcuno asseriva che Pio Vigo non avrebbe avuto il tempo... di parteciparvi! Nessuno scommetteva un centesimo sulla sua venuta. Io ero fiducioso! È così è stato, non solo il Vescovo della Diocesi di Nicosia intervenne *(con molta sorpresa di Mons. Daidone),* celebrando la messa solenne, ma anche partecipando alla cerimonia civile con calore ed entusiasmo. Da quel giorno non ci siamo più persi di vista, ci sentivamo spesso, ci scrivevamo, ci inviava le sue sempre bellissime poesie e ci cercavamo anche quando lui cambiava la sede del suo ministero di Vescovo da Nicosia a Monreale e poi ad Acireale. Mi rimangono in mente le sue parole dell'omelia in quel caldo 14 Agosto del 1995:

"***Penso che il nostro Avv. Angelo Valenti, che ricordiamo, sia un uomo che ha dato la sua vita per gli altri. Egli ha offerto la possibilità agli altri di godere del beneficio della sua stessa vita per il raggiungimento dei mezzi stessi di una vita e, mentre cresceva la dimensione umana, diveniva una vita tutta dedita agli altri. Questo è un grande esempio per la vita di un Cristiano. Il Cristiano non deve chiudersi in se stesso; è il corpo che si chiude in se stesso e mentre si chiude nega la sua realtà. Noi non ci facciamo caso ma siamo portati fortemente a tradire la nostra vocazione cristiana. Tutto quello che ci viene trasmesso dalla pubblicità, dai mezzi di comunicazione, da questa società in costante evoluzione, ci porta a vivere una assurda vita, a chiuderci per vedercela da soli, rovinando la nostra identità cristiana ed umana, perché l'uomo è fatto della vita degli altri…. E proprio il Cittadino di questa comunità umana e cristiana insieme con la moglie Angela si è comportato in tal senso dedicando la sua vita a favore degli altri: dare la possibilità di studiare, di inserirsi nel mondo del lavoro a tanti giovani, questa è la prova pratica della sua dedizione. Mi piace come l'Associazione Famiglia Agirina riesce a riunire questi cittadini lontani dalla nostra terra e tenerli ancora uniti e a farli sentire ancora figli della Terra di Agira. L'identità non si perde neanche lontano, perché la vita non si ferma e occorre restare inseriti nella comunità cristiana e umana… Questo è molto importante, perché diventa il mondo dell'educazione, della professionalità, della realtà, dell'uomo missionario della realtà; il luogo che ci fa incontrare l'uno con l'altro, ci permette di apprezzare la vita, la nostra storia, il luogo in cui noi stiamo, perché quel luogo è il luogo della luce di Dio è il luogo in cui si è riconosciuti fratelli e figli di Dio… Diceva una composizione che ho letto da poco, e che mi piace ripetere questa sera, alla luce dell'esempio di questo illustre cittadino di Agira che ricordiamo nel XX anniversario della sua morte. Questa composizione recitava: "La tua statura è quella del tuo dono: dividiti se vuoi moltiplicarti; estraniati e vai a sederti. La tua statura è quella del tuo dono"… Anche il Nostro Avvocato ha vissuto la sua vita con statura elevata come l'ha voluta il Padre. E così anche Lui si è aperto al servizio degli altri. Si è diviso e la sua vita ed suoi meriti si sono moltiplicati; ha acquistato una maggiore forza e valore della persona, perché le sue facoltà sono diventate, nella sua attività comune, occasione di vita; Maria si è estraniata da sé e si è donata agli altri e per questo è stata libera, non è stata schiacciata da nessun condizionamento umano; anche il Nostro Concittadino ha avuto meriti diversi nell'acquistare tale libertà, dando la sua vita, offrendo il suo servizio per il bene non soltanto per gli Agirini, ma per tutta l'Italia.***

Questo era Pio Vittorio Vigo, questi erano i suoi valori e la sua religiosità legata strettamente all'Onnipotente che ora può contemplare nel pieno della gloria in quel luogo privilegiato che gli spetta di diritto.

Grazie Pio Vigo, la tua è stata una vita bella, santa e di alta statura e io sono fiero di esserti stato amico!

Mario Ridolfo

Mons. Pio Vittorio Vigo aveva 86 anni, era nato ad Acireale il 4 novembre 1935. Fu ordinato sacerdote il 20 Settembre 1958. Ha conseguito il dottorato in Filosofia alla Pontificia università Gregoriana di Roma, rientrò in Diocesi, prestando il suo ministero sacerdotale accanto a Mons. Michele Cosentino, nella conduzione dell'Oasi 'Maria SS.ma Assunta' di Aci S. Antonio (Catania). Insegnò Filosofia al Seminario vescovile e Religione nelle scuole statali. Successivamente fu nominato Pro-Vicario generale della Diocesi, poi Vicario generale e Prevosto del Capitolo Cattedrale. Il 13 gennaio 1981 fu nominato Vescovo titolare di Astigi (Spagna) e ausiliare dell'Arcivescovo di Catania. Il 28 aprile 1984 fu nominato Amministratore apostolico della Diocesi di Nicosia e, il 7 marzo 1985 ne divenne il Vescovo. Il 24 maggio 1997 è Arcivescovo-metropolita di Monreale e, infine, il 15 ottobre 2002 Arcivescovo-vescovo di Acireale, fino al 1 ottobre del 2011 e, da quella data è stato nominato Vescovo emerito di Acireale. Il 30 aprile ha concluso la sua vita terrena in una clinica di Verona.

Una statua per non dimenticare le origini! I Gaglianesi del Nord Italia ne fanno dono a Gagliano Castelferrato

Sta tutto in una frase scritta a caratteri cubitali nei cuori dei gaglianesi del Nord Italia di Pioltello il senso del gesto di donazione di questo pregevole monumento che il **"popolo gaglianese emigrato"** ha voluto donare a Gagliano Castelferrato in occasione **dei 950 anni del ritrovamento** delle preziose Relique del protettore della loro Città di origine: **San Cataldo Vescovo.** Per tutti i Gaglianesi della Lombardia questo nuovo simulacro rappresenterà un forte richiamo agli alti ideali di amicizia con la loro Città di origine. Questo dono può essere poi stimolo a quel progresso sociale, tanto aspirato e decantato, per non rimanere nel chiuso dei luoghi di culto, ma essere d'esempio e di ricordo nella vita di tutta la città di Gagliano e degli altri Gaglianesi che vivono nella penisola italiana e non solo. Tanti sono i Gaglianesi che non si sono mai scordati **del "loro" San Cataldo.** "Per tutti gli uomini e donne gaglianesi questo simulacro che, noi volentieri doniamo, rappresenterà un richiamo forte della nostra fede e anche di una possibile umana convivenza. La nostra Gagliano ricca di bellezze naturali, dotata di un clima splendido e invidiabile, di monumenti d'arte pregevoli, le sue chiese, il suo Castello (Rocca inespugnabile), la sua storia millenaria e **il suo Gran Santo,** resterà **"punto di riferimento"** per noi gaglianesi emigrati. Il dono di questa statua può rappresentare tutte queste cose e tanto altro ancora! **Il mio personale grazie va al popolo gaglianese emigrato** *(Circolo Gaglianese del Nord Italia)* per la sensibilità dimostrata e per aver prontamente e con slancio devozionale assecondato questa idea. La protezione di S. Cataldo non mancherà mai su ciascuno dei **"gaglianesi fuoriusciti"** e su tutta la "nostra" Città di Gagliano.

Michele Fiorenza

L'ANGOLO DEL RICORDO

Il 10 luglio 1943 le truppe anglo-americane sbarcarono sulle coste siciliane, un primo passo per la conquista successivamente dell' Italia. Pubblichiamo un testo composto e musicato dal giovane allora sedicenne,* Gagliardo Antonino. Il brano ci è pervenuto grazie al ricordo della sorella, oggi ottantenne Gagliardo Maria.** ***Un'estate quella del lontano 1943 che vide molti Agirini rifugiarsi in campagna, tra stenti e sofferenze, ma speranzosi di ritornare in paese. Il testo risalta il valore della libertà e una profonda fede nell' intercessione di San Filippo.

Mentre tutto il paese in in pace era,
mercoledì sera, di buon sera,
gli anglosassoni inaspettati,
degli spezzoni hanno lanciati.

Non c'è spavento al mondo
Che somiglia all' incursione.
Addio mia Agira, ti lasceremo,
per previgenza noi la morte scanseremo.
Noi ti lasciamo, ma ritorneremo,
ritroveremo la nostra libertà.

Si scosse un immediato sfollamento,
che movimento, che movimento!
Tutti rifugiandoci in campagna,
con la speranza di ritornare.

Non c' è spavento al mondo che
assomiglia all' incursione.
Addio mia Agira, ti lasceremo,
per previgenza noi la morte scanseremo.
Noi ti lasciamo, ma ritorneremo,
ritroveremo la nostra libertà!

Filippo nostro Santo protettore,
noi ti lasciamo ma ti preghiamo.
Nei tempi della fame, peste e guerra,
aiuta noi in questa terra.
Siam fiduciosi a Te,
oh nostro amato protettor!

Addio mia Agira,ti lasceremo
per previgenza noi la morte scanseremo.
Noi ti lasciamo ma ritorneremo,
ritroveremo quella nostra libertà.

Auguri ai Novelli Sposi

Ottavia Eletta Molteni e

Nicola Lombardo

Cosa graditissima, signor Mario. Ho letto il suo articolo e un po' di "storia della Famiglia Agirina".
C'è una nota di malinconia e nostalgia per le persone che non sono più tra noi. Il ricordo ne prolunga la presenza incoraggiando a seguire "la retta via". Chi ha bene operato ha comunque il riconoscimento di quanto, pur perduto nella memoria, ha fertilizzato, anche oscuramente, l'humus spirituale. Tutti dobbiamo molto alle generazioni passate. La cultura dovrebbe essere il pane quotidiano (da spezzare sempre, dovunque e comunque). Le auguro di continuare a far lievitare per la più vasta "famiglia" umana quei valori testimoniati da Angelo e Angela Valenti. Qualunque apporto nella Cultura che riassume i Valori-è la mia fede-serve all'evoluzione dell'uomo verso destini entusiasmanti. Grazie a Lei. Con l'augurio di vedere copiosi frutti dal suo impegno. ***Grazie! Antonio Villa***

Preg.mo dott. Ridolfo, La ringrazio per il suo invio, che specialmente per questo nuovo numero de "Il Castello" trovo molto interessante negli articoli riguardanti il ricordo di due grandi, ai quali sono molto legata letteralmente: Sciascia (col magnifico articolo di Buttafuoco, che amo altrettanto) e Franco Loi (col bell'articolo di Capuano, amico mio poeta e quasi conterraneo, poiché io sono di originaria di Enna città). Nel ringraziarla ancora una volta, per la sua opera di mecenate e di diffusione della cultura, Le porgo distinti saluti!

Anna Eleonora Cancelliere

Nel nostro periodico si parla spesso di Cultura in tutte le sue forme. Si scrive molto su Poeti e grandi Artisti. Oggi parleremo e ricorderemo un grande siciliano che ha fatto onore alla "sua e nostra" Sicilia. Parliamo di ***Franco Battiato****, la sua scomparsa mi ha colpito profondamente. Ho da sempre apprezzato in Lui l'uomo/poeta/cantante. Noi siciliani, italiani abbiamo un debito di riconoscimento nei suoi riguardi. Se n'è andato in punta di piedi uno dei suoi figli più illustri, geniali ed estroversi della terra siciliana; abbiamo perso un grande uomo! Franco Battiato era un genio! Severo con i potenti e con la politica e molto rispettoso verso chi aveva bisogno, non poteva essere altrimenti, da grande e buon siciliano. Nello scritto che segue, Pietrangelo Buttafuoco, amico personale di Franco Battiato ne traccia tratti del suo vivere, della sua vita e della sua carriera di artista, immigrato, giramondo che ha fatto rivivere in tanti di noi* ***"malinconie e incanti".***

Mario Ridolfo

FRANCO BATTIATO È UN PRISMA …

di Pietrangelo Buttafuoco

Sono, conterraneo, amico e grande estimatore di Franco Battiato. La mia terra è anche quella del grande cantautore scomparso all'età di 76 anni e oggi sono qui per salutarlo. "Preferisco parlare dell'artista, più che dell'amico", perché certe personalità hanno un'impronta e una potenza tale d'arte da essere presente nella vita di un'epoca, di tante generazioni. Franco Battiato è un prisma le cui sfaccettature variano dalla erudizione, all'essoterico, all'esoterico, alla ricreazione, all'umorismo e a una straordinaria capacità dionisiaca. È' molto bello arrivare a Battiato, ad esempio, tramite la parodia che ne fa Fiorello. Lui entrava di diritto nelle stanze immacolate dei più specchiati conservatori. Ha un'originalità rispetto ai tanti musicisti, ai tanti artisti, ai protagonisti del nostro immaginario: l'unico ad aver attraversato la nostra epoca ed aver proposto una dimensione profondamente religiosa, non confessionale. Il senso del trascendente in lui è stato da sempre una costante attraverso la quale ha dato possibilità a tanti di alzare gli occhi verso il cielo. La sua opera è stata molto più efficace e forte di mille prediche. Ha avuto la capacità di saper decifrare il lascito sapientale della storia dell'uomo in formule musicali semplici e immediate. In un certo senso ha avuto la funzione che nella tradizione dell'arte medioevale avevano le icone: aprire il cielo verso la terra". **Battiato era profondamente legato alla Sicilia, alle sue origini.** Aveva un'idea dell'abitare che era una dimensione dell'universale. La Sicilia è il luogo universale per eccellenza, perché quando si viaggia, e questo lo insegnava lui, quando ci si trova a distanze incredibili, a Baghdad, come in Siberia, come nelle Americhe molto spesso le persone che incontriamo sono il nostro vicino, il nostro cugino, il nostro compare. La sua non è mai stata una dimensione di cortile o provinciale, ma è stata sempre universale. Il calarsi nell'essenza della Sicilia non ha mai avuto una connotazione di paese, ma quel senso universale di stare nel mondo: sono radici che contemporaneamente diventano cielo. Lo ha portato ad alzare lo sguardo. Poi non dimentichiamo che la ricerca di Franco Battiato si lascia alle spalle gli anni '70. Lui ha vissuto profondamente Milano, ha avuto la possibilità di confrontarsi ed ascoltare i più straordinari esploratori dell'arte e della musica. In quella Milano ci ha vissuto immerso totalmente. Ha avuto una compagnia eterogenea, amicizie speciali quali sono state quelle con Ombretta Colli e Giorgio Gaber; una dimensione che ha acceso in lui la curiosità e capacità di assorbire i vari spunti. Accanto a questo c'è stato l'incontro con lo studio, la lettura. I grandi della Sapienza: sia quella a noi quasi contemporanea, sia quella dei grandi maestri. In Franco Battiato c'è una dimensione che fa scuola perché lui è erede a se stesso. **E' stato un artista scomodo!** Risultava odioso e antipatico a chi cercava di radicarsi in una sorta di chiesa occidentalista. Gli rinfacciavano tante cose. L'impronta sacrale, nel senso proprio di religione, invisa a molti i quali ritengono tutto ciò una paccottiglia di superstizioni. Era inviso agli adoratori dello scontro di civiltà. Lui ha aperto alla consapevolezza dell'Islam molte persone. Era uno conoscitore della Sapienza, della Sacralità. E la Sapienza non ha una geografia. Era incardinato in una visione sacra della vita. Non è confessionale, non c'è nessuna confessione a cui ricondursi in lui. Un artista è sacerdote di per sé, è sciamano di per sé. Un artista è colui che riesce a farsi tramite del trascendente. Lo esprime attraverso i gioielli della sua opera, questo è quello che ci ha lasciato adesso Franco Battiato, **la fragranza, l'essenza, un'assenza che è diventata presenza.** Era spassosissimo, allegro, brillante. Si divertiva, sperimentava su se stesso i segni, i linguaggi. Anche le contraddizioni: "Non suonerò mai più con una batteria alle spalle" e poi invece si incuriosiva ancora una volta delle percussioni. E poi aveva anche la generosità, che insegnava a tutti gli artisti siciliani che, infatti, hanno sempre avuto un rapporto corale e chiassoso, di complicità. **Chi gioca in serie A ha un obbligo morale che è quello di avvicinarsi agli spalti, sollevare la rete e fare entrare tutti. Importantissimi sono stati anche alcuni suoi storici sodalizi, q**uello antico, forte è quello con Elisabetta Sgarbi: la rosa della Milanesiana è la rosa di Franco Battiato. Poi il sodalizio con Manlio Sgalambro, che è stato il nostro Eraclito, un filosofo presocratico a tutti gli effetti. Con Manlio Sgalambro sono nati veri capolavori. Era bellissimo vederli sul palcoscenico: quello più istrione era il Professore. Una coppia di una complicità straordinaria. Avevano i tempi comici di Totò e Peppino. Si divertivano come pazzi, erano due bambinoni nel recitare queste parti in commedia. Erano spassosissimi.

Battiato era poi il capocomico di musicisti, tecnici. Ogni tournèe era un caravanserraglio. Una persona molto lontana da quel che appariva: riservato, timido, quasi un eletto, difficile da avvicinare. Era rimasto il ragazzo di paese, ma aveva questa qualità: **era universale!** Tutte le energie le sapeva caricare su di sé e portarle agli altri.

Pietrangelo Buttafuoco

PROFITTO PADRE DELL'UMANITÀ
Ricchezza strumento di potere e di identità
di Antonino Rosalia

Gabina della funivia caduta nel monte Mottarone

Ogni giorno siamo tempestati da notizie bestiali, che riportano l'avidità umana, causa di atrocità e di schiavitù. Dopo millenni di "civiltà", come nell'antichità, anche con effimere forme solidali, uomini trattano altri uomini come schiavi. Certo nella civile Italia, Europa, vengono picchiate persone, se non soddisfano le esigenze dei "datori di lavoro", vengono segregate in abitazioni di fortuna, private dei documenti d'identità e retribuite pochissimo. Tutto giustificato con il "giusto" profitto programmato. Basta una sua minima riduzione per licenziare o spostare lo stabilimento ove costa meno la mano d'opera o il fisco è più basso. Vedi paradisi fiscali dell'Europa o i paesi di delocalizzazione europei e intercontinentali. Ciò vale anche per i servizi, che dovrebbero garantire la salute degli utenti e dei lavoratori. Ormai è cronaca giornaliera colma di incidenti sul lavoro o decessi di persone che utilizzano dei servizi pubblici o privati. Ne sono prova le dichiarazioni dei gestori della funivia di monte Mottarone, morti per assenza o inapplicazione dei sistemi di sicurezza nelle fabbriche e nei cantieri edili:"*l'applicazione dei sistemi di sicurezza avrebbe comportato la perdita di profitti*". Al primo posto, quindi, ci sta il profitto, poi tutto il resto, compresa la salute. In tutte le società hanno sempre dominato i possidenti prima con titoli nobiliari poi con quelli finanziari, naturalmente sfruttando mano d'opera e consenso popolare, spesso legato a ideologie o a religioni. Queste nella storia si sono rivelate "oppio dei popoli": da quelle animistiche a quelle mitologiche, da quelle politeistiche a quelle monoteiste. Pur riconoscendo alcuni meriti alle religioni nell' ambito della difesa dell'uguaglianza e fratellanza, tuttavia in ogni stato la religione o la gerarchia ecclesiastica si è asservita al potere politico ed economico. Basta citare le caste religiose degli antichi Egizi a quelle delle religioni indiane, i Cristiani dei venti secoli di vita (hotel, immobili e proprietà varie della chiesa cattolica), i Musulmani che pur stando all'estero devono pagare le tasse allo stato teocratico da cui provengono, ecc. Il profitto non regna anche nella chiesa cattolica? Non è il padre dell'umanità? Non strumento di potere? E poi... che c'entra l'identità? Certo che c'entra! Si è qualcuno, se si ha un buon reddito, una cospicua rendita.Grazie a questi si hanno privilegi e attenzioni. Si ha pubblicità e spazi nei mass-media. *"Tu non sai chi sono io?"* Spesso questa espressione è legata alla ricchezza o alla potenza politica, che, in pratica, ti domina. Ricordate i numerosi titoli nobiliari che precedevano i nomi dei signori spagnoli del XVI secolo? Oggi non esistono più i titoli nobiliari, ma dominano quelli finanziari e politici, naturalmente legati alla potenza economica e da non dimenticare quella oratoria, persuasiva e repressiva.

Rapporto Min. Lavoro: oltre 3 morti sul lavoro al giorno

Roma, 9 marzo 2020 – Sono i numeri sugli infortuni sul lavoro evidenziati dal rapporto annuale di *Ministero del Lavoro, Istat, Inps, Inail e Anpal* sul mercato del lavoro 2019: nel 2018 le denunce degli infortuni mortali sono state 1.245, oltre 3 al giorno, 95 in più rispetto al 2017 (+8%), ma 369 in meno dal 2008 (-23%); i casi accertati sono stati 744. Viene ricordato inoltre che nel 2018 si sono verificati diversi incidenti "plurimi" (come il crollo del ponte Morandi a Genova, con 43 vittime, e i due incidenti stradali a Lesina e a Foggia con 16 braccianti vittime). Quanto alle malattie professionali nel 2018 ne sono state denunciate 59.503, in aumento (+2,6%) rispetto all'anno precedente. In totale quindi nel 2018 gli infortuni sul lavoro denunciati all'Inail sono stati quasi 563 mila (562.952), oltre 1.500 al giorno, in lieve flessione rispetto al 2017 (-0,5%, circa 3 mila in meno). Inoltre dal 2008 la diminuzione delle denunce è stata del 35,5%, con oltre 300 mila casi in meno (dai primi anni 2000 erano oltre 1 milione e si sono così ridotte di quasi la metà).

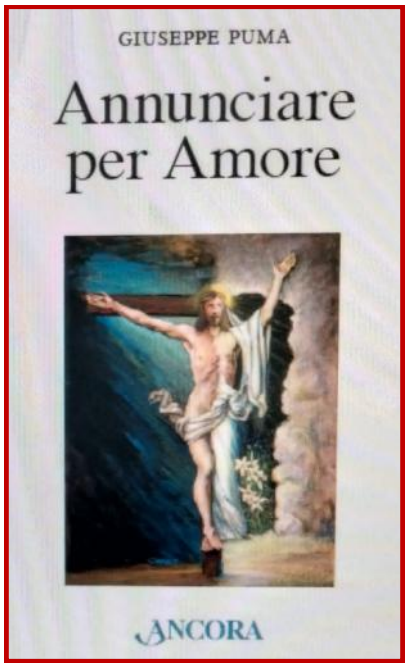
Da: #mortisullavoro #infortuni

COSA È LA VITA?
Si nasce, si cresce e si muore.
di Nino e Mario

Sembra ovvio e superfluo affermarlo. Ma ... quando nasce un bambino tutti gioiamo e festeggiamo; durante le varie fasi della vita celebriamo compleanni, onomastici, matrimoni ed altro; quando, purtroppo, qualcuno conclude la sua fase vitale, "scende dal tram alla sua fermata", piangiamo e ci disperiamo. Il distacco dai propri cari è doloroso e tragico, anche quando questi hanno superato il secolo di vita. Ancora più tragico è sopportare una dipartita di un bambino, giovane o persona matura, in età non avanzata. Cosa dire? Sentimentalmente non si può sopportare, ma, in questo caso, bisogna far intervenire la ragione. E' facile dirlo, ma difficile farlo. Il nostro pensiero va ai nostri cugini Maria e Bernardo che da poco hanno perso la figlia Anna di 45 anni. Si può solo condividere il dolore. Le parole possono essere un conforto, ma non leniscono la sofferenza.
Se si può, occorre pensare a quanti bambini, giovani ed adulti soffrono a causa di malattie atroci o muoiono all'età, diremmo non adatta.
E poi... qual è l' età adatta? Ognuno scendiamo dal tram alla nostra fermata, che non conosciamo. L' unica certezza è che nessuno rimane sul tram in eterno. Coraggio a chi rimane!

L'Associazione Famiglia Agirina si unisce al dolore della famiglia per la dipartita di
ARCANGELO ENSABELLA
borsista della Fondazione
Angelo e Angela Valenti

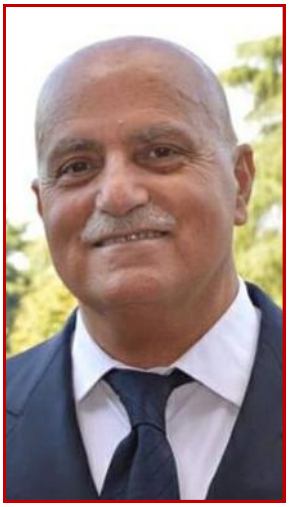
L'Associazione Famiglia Agirina
si unisce al dolore dei nostri amici Filippo, Gaetano, Grazia e Antonio Capuano e le loro famiglie per la perdita della cara mamma
GIUSEPPINA MAZZA

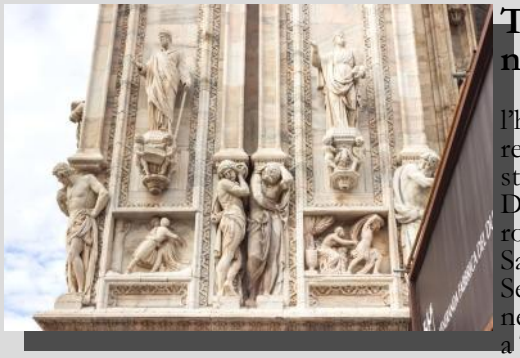


Pippo Puma e il libro che completa la sua triologia

(di Gaetano Capuano)

Giuseppe Puma, poeta e scrittore, è nato a Modica, da oltre quarant'anni vive a Milano. Figlio d'arte *(il padre Salvatore è stato un noto poeta dialettale)*, ha pubblicato tanti libri di poesie, alcune anche in vernacolo. Animatore di incontri culturali e mecenate, ha fondato il salotto estivo di Casa Giara nella sua casa di Modica. Nel 2005 è stato insignito del diploma di Benemerito della Cultura e dell'Arte dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Il Comune di Milano nel 1999 lo ha insignito dell'Ambrogino d'Oro, il Comune di Modica gli ha conferito la Medaglia della Modicanità. Fa parte di tante Commissioni di Cultura e giurie fra cui e da anni è elemento di primo piano nella **Giuria del Premio letterario Angelo e Angela Valenti, quest'anno giunto alla sua XXVIII edizione**. Recentemente ha presentato nella magnifica sede della Biblioteca Ambrosiana di Milano i due libri ***"Amor contra Amorem"*** e proseguita poi con ***"Amato per Amare"*** che fanno parte, con il terzo e ultimo volume, di una trilogia con la sua ultima fatica dal titolo ***"Annunciare per Amore"*** (Edizioni Ancora, 113 pagine, euro 12), impreziosito dalla prefazione di **suor Ilaria Mazzotta e dalla postfazione di Stefano Taccone.** Pippo ha scritto questo suo ultimo prezioso libro dopo un percorso di sofferenza che lo ha visto rinsaldato nel percorso della sua innata fede in Cristo e dall'amore per l'Umanità. Il testo spazia nell'ambito della poesia con riflessioni personali acquisite negli anni della sua giovinezza, e dal vissuto modicano e milanese. A Cristo in cui egli ha sempre creduto, chiede di posare la Sua mano santa sulla propria per dargli la forza nella sua esistenza umana. Scrive Federico Migliorati ***"Nella riservatezza e nell'umiltà che gli sono proprie osserva la Croce nell'angolo più lontano del Duomo, figlio del Figlio, alla cui Croce definita <luce secolare>*** chiede la forza di una fede costantemente attenta e feconda. Anche nelle peripezie che il tempo riserva all'umanità, la morte è considerata nell'esperienza letteraria e personale di Puma quale **"fonte d'amore grande, che Dio ha riversato nei suoi figli".** Suor Ilaria Mazzotta nella sua prefazione al libro: **"il terzo volume della trilogia consegna al lettore quella musica che si può ascoltare unicamente nel silenzio, nella profonda solitudine che, sola, rivela una Presenza d'amore, la più intima compagna del proprio vivere".**





Tra le statue di Milano c'è lo specchio della Storia e tutti ne facciamo parte!

Risuona spesso la parola migranti tra le pareti di casa. Anche la televisione l'ha usa spesso. Non so se sentirmi minacciato o incuriosito! Mi rassicura pensare a Milano, la città che mi ha adottato fin dagli anni 60. Penso alla sua lunga storia e alle vite documentate con le statue sparse tra le sue vie e le sue piazze. Da dove arrivano i protagonisti di questa storia? Il patrono, Sant'Ambrogio, romano di origine, era nato a Treviri in Germania. Su una statua nella Basilica di San Lorenzo è raffigurato l'imperatore Costantino, nato a Naissus nell'attuale Serbia. Metà degli antichi vescovi provenivano dalla Grecia. Oltre il Mediterraneo, nel cuore dell'Egitto, era vissuto Sant'Antonio Abate, quello del porcello, e a Tagaste, oggi Souk Ahras in Algeria, era nato Sant'Agostino.
E, anche per dirla tutta, anche il protettore della mia citta natia Agira, San Filippo era scuro in volto e nativo della Tracia. Nei secoli Milano, considerata la chiave d'Italia, era stata la casa di Spagnoli, Austriaci e Francesi. Il protagonista del cortile di Brera è Napoleone che è nato ad Ajaccio in Corsica e tra i viali di Parco Sempione troviamo l'Arco di Napoleone III, nato a Parigi. Anche i nostri patrioti mi fanno riflettere, Giuseppe Missori raffigurato a cavallo nell'omonima piazza, era nato a Mosca in Russia e Giuseppe Garibaldi, oggi in Largo Cairoli, era di Nizza, oggi Città francese. In una via vicino Piazza Cadorna è possibile incontrare una statua di Nelson Mandela. Nel 2010 la Stazione Centrale di Milano è stata dedicata alla missionaria Santa Francesca Saverio Cabrini, patrona dei migranti. E...risuona ancora tra le pareti delle nostre case la parola migranti. Mi chiedo allora perché pensare a loro come ad altri, lontani da tutti noi! I loro antenati hanno già fatto parte della **nostra "avanzata civilità".**

m. r.

Città di Garbagnate Milanese
Assessorato alle Politiche Culturali
Il Sindaco
Dott. Daniele Davide Barletta

Associazione "Famiglia Agirina"
Milano (fondata nel 1971)

indicono la 28ª edizione

Premio letterario "Angelo e Angela Valenti"

La manifestazione è insignita della Medaglia Premio di Rappresentanza del Capo dello Stato

REGOLAMENTO

Art. 1 **Il premio letterario è aperto a tutti.**
Il concorso si compone di 2 settori:
- **Narrativa**: tema, racconto (max 4 cartelle di cui ognuna 30/35 righe - corpo 12)
- **Poesia**: poesia in lingua ed in vernacolo con traduzione (max 40 versi).

Art.2 **Il tema per i 2 settori è libero.**

Art.3 **Termine presentazione opere: entro e non oltre Domenica 4 luglio 2021.**
Segreteria del Concorso c/o Gaetano Capuano via Piero Della Francesca, 74 - 20154 Milano.
- Le opere dovranno essere inviate in 5 copie e non possono riportare alcun elemento atto ad identificarne l'autore. **Una sola copia dovrà riportare**: dati anagrafici, recapito postale e telefonico, indirizzo e-mail.
- Ogni partecipante potrà presentare **un elaborato per settore**.
- **I lavori devono essere inediti: non pubblicati sia in forma cartacea che digitale; non risultare vincitori in altri concorsi alla data del termine di presentazione.**

Non saranno restituiti e potranno essere utilizzati per fini culturali e non di lucro.

Art.4 Una Commissione esaminatrice competente vaglierà i lavori, scegliendo i premiati.
La Commissione si riserva di non assegnare il premio qualora si riscontrasse una carenza qualitativa o quantitativa negli elaborati presentati.
Saranno divulgati i nomi dei componenti della Commissione giudicatrice.
I vincitori dovranno ritirare il premio e presenziare la cerimonia di premiazione, pena decadenza del premio. Non si accettano deleghe.
La partecipazione al Concorso comporta la conoscenza e l'accettazione del Regolamento. **Il giudizio è insindacabile.**

Art.5 **Premi e premiazioni:**
- Primo classificato settore Narrativa: medaglia d'oro + attestato.
- Primo classificato settore Poesia: medaglia d'oro + attestato.
- Secondo e terzo classificato dei due settori: attestato di partecipazione e targa.

A tutti i partecipanti che lo chiederanno sarà inviato l'attestato di partecipazione attraverso posta elettronica (e-mail).

La premiazione si terrà presso Corte Valenti a Garbagnate Milanese
Domenica 24 Ottobre 2021

Seguiranno comunicazioni se il protrarsi dell'emergenza epidemiologica comporterà modifiche organizzative

con il patrocinio di

RegioneLombardia
Comune di Milano
Comune di Agira
Fondazione Avv. Angelo e Angela Valenti
Federazione delle Associazioni Siciliane in Lombardia
Circolo Sociale Argyrium
Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri - IRCCS
Associazione Famiglia Agirina 1971 - 2021 50° anniversario

Famiglia Agirina 0239445898, 023494830, 035933047
Famigliagirina@gmail.it - afa@famigliagirinamilano.it - www.famigliagirinamilano.it
Servizio Cultura del Comune di Garbagnate Milanese 02 78618700
cultura@comune.garbagnate-milanese.mi.it - www.comune di garbagnate-milanese.mi.it

2021